

Riciclamo il presente per salvare il futuro!



Mani in pasta o in carta? Di solito l'espressione "mani in pasta" significa sporcarsi le mani in cucina ma, se lasciamo da parte i modi di dire e, anziché concentrarci sul cibo che in questo periodo di feste ci mette sempre di buon umore, tale locuzione richiama al coinvolgimento emotivo in qualcosa di interessante...

In realtà è significativo ciò che hanno prodotto

nelle loro aule i piccoli alunni delle classi seconde della scuola primaria dei Plessi "R. Scardigno" e "V. Valente", trasformate per l'occasione in cartiere, con il supporto di docenti e soprattutto dell'esperto Massimiliano Piscitelli.

Sono bastati semplici materiali e strumenti per riciclare ritagli e vecchi fogli di quotidiani! Il primo passo è stato la preparazione dell'impasto con uno sminuzzamento manuale: i fogli sono stati ridotti in piccolissimi pezzi, trasferiti in un grande tino dove, con l'aggiunta di acqua, si è ottenuto un fango grossolano che ha sollecitato il tatto di parecchi.



Per sciogliere ancora il prodotto e ridurlo in polpa fine si è passati allo sminuzzamento meccanico con l'aiuto di un Minipimer perché, quando le mani non bastano, ci aiutano le macchine, costruite a servizio dell'uomo.



Successivamente, usando un telaio, è stata separata l'acqua dalla polpa ed è cominciato il processo di realizzazione del foglio: con una spugna e un panno di cotone sul quale è stato adagiato il materiale, si è passati all'asciugatura di quel rettangolo grigio, in parte liscio in parte ruvido, che dopo aver preso forma, nel giro di qualche giorno si è staccato dal canovaccio, diventando un personalissimo ed originale biglietto d'auguri natalizio! E, allora... la nuova carta non può che augurarvi "nuova vita e nuova luce!"

